

10 OBIETTIVI E UNA AZIONE URGENTE PER CAMBIARE L'AGROALIMENTARE EUROPEO

Chi siamo

Siamo agricoltori, allevatori, pescatori, tecnici, uomini e donne che lavorano e vivono nella catena di produzione e distribuzione del cibo, rappresentanti di associazioni, movimenti, realtà sociali. Ci battiamo contro la crisi del nostro agroalimentare, delle comunità rurali e cittadine, dei territori e dell'ambiente. Proveniamo da esperienze diverse ed abbiamo storie diverse; ci siamo ritrovati nelle manifestazioni con i trattori che hanno animato dal gennaio 2024 le mobilitazioni in Italia.

Perché siamo mobilitati

Ci stiamo organizzando per far avanzare nella Società il Progetto per l'Agricoltura, l'Allevamento e la Pesca fondato sulla Sovranità Alimentare e fuori dal dominio della speculazione e delle multinazionali. Per questo è nato il **COAPI** (Coordinamento Agricoltori e Pescatori Italiani),

La Campagna "Salviamo la Agricoltura e la Pesca ria-prendo la speranza"

Dal 5 aprile al 13 luglio 2024 siamo impegnati ad una campagna di iniziative con 7 giornate tematiche di mobilitazione che si tengono in contemporanea in diversi territori italiani

Tre gli obiettivi: raccogliere proposte per un documento unitario e condiviso nei territori da portare al tavolo con il Governo Nazionale (aperto presso il Ministero dell'Agricoltura), coinvolgere i cittadini in azioni attive di comunicazione, sviluppare rete per rafforzare l'Alleanza per la Riforma.

Alla politica chiediamo il confronto sulle Riforme e Misure Urgenti contro la crisi

1) Garantire prezzi accessibili e più agricoltori in EU per sostenere la necessaria transizione verso l'agroecologia; adottare politiche pubbliche che regolamentino i mercati agricoli

- La direttiva sul commercio sleale va rafforzata per garantire che i prezzi dei prodotti europei coprano i costi di produzione, consentendo agli agricoltori di denunciare in modo anonimo se necessario
- La PAC deve recuperare il suo ruolo originario e implementare strumenti per regolare il mercato, compreso l'uso dei sussidi allo scopo
- I sussidi del primo pilastro della PAC devono essere mirati a dare priorità alla transizione agroecologica e sostenibile delle aziende
- L'UE deve costituire riserve pubbliche per stabilizzare i prezzi e garantire che il cibo sia accessibile a tutti, soprattutto in tempi di crisi.

2) Priorità agli alimenti locali ed alle necessità delle popolazioni, invece che alle esportazioni; fermare i trattati di Libero Scambio

- Fermare gli accordi di libero scambio
- Promuovere una riforma radicale del commercio internazionale basata sulla sovranità alimentare e la giustizia sociale e ambientale
- Vietare la speculazione alimentare e consentire ai paesi di costituire riserve alimentari pubbliche per prepararsi ai tempi di crisi.

3) Stretta regolamentazione di tutti gli OGM, compreso le nuove tecniche genômiche e garantire i diritti degli agricoltori ai semi

- Le nuove tecniche genômiche sono OGM e così vanno trattate. Le attuali normative sugli OGM (Direttiva 2001/18/CE) garantiscono il diritto degli agricoltori a impegnare colture prive di OGM e li proteggono dall'abuso di brevetti, vedi legge europea sui brevetti (Direttiva 98/44/CE).
- Il prossimo Parlamento Europeo deve portare a compimento il lavoro iniziato sulla non brevettabilità dei processi biologici ed estenderlo agli organismi viventi in generale.
- Bisogna continuare a garantire agli agricoltori di scambiarsi sementi in modo che lo scambio di tutti i tipi di materiale riproduttivo vegetale tra agricoltori sia considerato un aiuto reciproco nel quadro della produzione agricola e non una "commercializzazione"

4) Porre la Terra al centro delle politiche pubbliche, garantendo l'integrazione di più giovani agricoltori e la salute del suolo

- Attuare una direttiva europea sui terreni agricoli che combatta la concentrazione fondiaria regolando i mercati fondiari
- Creare un Osservatorio Europeo della Terra per registrare le vendite e i prezzi degli affitti e la qualità dei terreni
- Ridefinire l'agricoltore attivo per garantire che chi riceve gli aiuti europei sia effettivamente chi lavora la terra.
- Sostenere e formare gli agricoltori verso pratiche agro-ecologiche e più sostenibili per garantire la salute del suolo.

5) L'Europa garantisca una forte iniziativa contro il cambiamento climatico fondandola sull'agroecologia

- Il contrasto agli effetti negativi del cambiamento climatico deve